

# VareseNews

## Arcisate-Stabio: “In vista dell’attivazione, rivedere viabilità e autolinee”

Pubblicato: Martedì 17 Gennaio 2017



Copertura della “trincea” dove corre la ferrovia e nuova viabilità. Sono due punti su cui il **Circolo Legambiente Valceresio di Arcisate** contesta il **progetto finale della ferrovia Arcisate-Stabio**, che dovrebbe essere ormai nell’ultimo anno di cantiere ([vedi qui](#)).

Il primo punto contestato fa riferimento ad un aspetto progettuale centrale, quello della scelta d’intervento sul tracciato storico: «Fa specie che **il tratto in trincea**, che va dal confine con il comune di Induno Olona fino alla zona di sede naturale, non **sia stato coperto anche solo parzialmente**, in particolare nella sezione compresa tra le vie Campi Maggiori e Luscino, dove si realizzano invece una serie di travi di collegamento molto impattanti, mentre nel comune attiguo in buona parte del tracciato urbano (maggiore rispetto a quello di Arcisate), questa copertura è pressochè ultimata, consentendo la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che utilizzerà anche la vecchia galleria ferroviaria».

La realizzazione di trincee e tratti sotterranei ha costi elevati, ma non è questo, secondo Legambiente, il nodo centrale: «Non si giustifichi la scelta con presunti problemi economici o mancanza di fondi: la ferrovia è passata da un costo previsto di 120 milioni a 260 milioni di Euro e l’opera non è ancora completata». Il cigno verde punta invece il dito sulla **«mancanza di incisività nella presentazione delle condizioni richieste da parte dell’Amministrazione locale** e di limitata visione del futuro».

Altro punto riguarda invece **«la mancanza di un progetto valido** per la nuova **comunicazione stradale**

**che da via Campi Maggiori confluirà su via Arno** nel comune di Induno Olona, a causa della mancanza di marciapiedi e di un passaggio ciclabile lungo tutto il tratto, che a nostro avviso dovrebbe essere creato a lato della trincea, collegandosi con quello proveniente da Induno, permettendo così una comunicazione diretta senza interruzioni tra i due tessuti urbani. **L'innesto sulla via Arno produrrà effetti negativi sulla circolazione stradale** già peraltro caotica sulla via Matteotti al confine con Induno Olona, elemento non trascurabile vista la perenne situazione di criticità ivi esistente. Proponiamo pertanto che la percorribilità dell'arteria prevista a senso unico verso via Matteotti sia esclusivamente ciclo pedonale (in tal caso a doppio senso di marcia), per evitare ulteriore caos viario, questo se il problema di vicinanza con la zona di rispetto del pozzo di captazione acquifera non potrà essere risolto. **La viabilità su gomma deve essere diretta esclusivamente verso la nuova tangenziale».**

### Leggi anche

- **Induno Olona – Arcisate** – Ferrovia Arcisate – Stabio: ecco cosa succederà nel 2017
- **Valceresio** – Arcisate-Stabio: taglio del nastro il 17 dicembre 2017?
- **Arcisate** – “Ferrovia e tangenziale di Brenno cambieranno il paese”

«Secondariamente, nutriamo molte perplessità e dubbi circa le **successive fasi di sistemazione delle aree di prossimità poste a lato dei muri di contenimento**, l'una corrispondente al largo Filarmonici (parcheggio area mercato), e l'altra lungo il tratto di via Torni, dove a nostro avviso **si potrebbe realizzare un percorso di collegamento viario o ciclopedonale** tra la stessa e la via Cavour su un lato, con eventuale sbocco su via IV Novembre dall'altro. Questo passaggio, tra l'altro, permetterebbe di far defluire il traffico veicolare o almeno ciclo pedonale tra due vie di transito importanti senza l'obbligo di transitare dalla piazza Matteotti».

Quarto punto: «**Tantomeno appare chiara la futura sistemazione dell'area a lato della stazione**, dove saranno realizzati i parcheggi atti ad ospitare le auto degli utenti della ferrovia che fin dal primo mattino occuperanno l'intero spazio. Anche qui **dovrebbero essere realizzati degli stalli coperti per le biciclette o un deposito custodito** in un parcheggio mitigato da essenze arbustive od arboree».

Infine, l'aspetto di recupero ambientale, dopo un cantiere durato anni: «preoccupa la **mancanza di un piano di rinaturalizzazione delle aree marginali** interessate ai lavori e a deposito di materiali di risulta esistenti in terreni lungo via Beltramella e al termine della zona industriale di via Cavour, dove le superfici naturali sono state pesantemente compromesse e per le quali mancano indicazioni circa la competenza della futura manutenzione».

Infine, **un punto centrale per valorizzare la nuova ferrovia: l'integrazione con altri mezzi di trasporto pubblico** e la revisione delle linee parallele: pare incredibile, ma spesso in Italia quando entra in servizio una nuova ferrovia o metropolitana, i servizi esistenti vengono mantenuti inalterati (per quieto vivere).

«Molta attenzione occorrerà porre inoltre alla **riorganizzazione del trasporto pubblico locale** (come già sta facendo il comune di Induno Olona), ridisegnando percorsi ed orari delle **autolinee che sarebbe logico convogliare sulle nuove stazioni**, azzerando lenti servizi paralleli di dubbia utilità. **Da Arcisate potrebbero infatti partire nuove relazioni per gli abitati di Brenno e Velmaio**, oggi male o per nulla serviti da mezzi pubblici, nonché con i comuni di Cuasso al Piano e Cuasso al Monte, raggiungibili con un carente servizio di autobus, visto l'avvio dei lavori di ripristino dell'appendice Arcisate – Porto Ceresio, fortemente voluto da più parti anche grazie anche alle iniziative messe in atto da Legambiente Valceresio Onlus e ben accolte dalle amministrazioni locali nonché da RFI».

«Le nostre osservazioni si basano sull'oggettiva valutazione dello stato dell'arte, **mancando a tutt'oggi elementi di confutazione concreti** (ergo mappe o disegni particolareggiati) che chiariscano nel

dettaglio il futuro di tutte le aree oggi prossime o insistenti sui cantieri ferroviari. **Ci si augura che l'amministrazione comunale di Arcisate operi con attenzione e scrupolo**, esaminando con dovuta cura tutti gli aspetti evidenziati, affinchè al termine dei lavori ferroviari il territorio non ne risulti compromesso».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it